

CONSIGLIO REGIONALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE



REGIONALRAT
DER AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL

**NORMATIVA RICHIAMATA NEL
DISEGNO DI LEGGE N. 17/XVI**

**IM GESETZENTWURF NR. 17/XVI
ERWÄHNTE GESETZESBESTIMMUNGEN**

LEGGE REGIONALE 3 MAGGIO 2018, N. 2

REGIONALGESETZ VOM 3. MAI 2018, NR. 2

**Codice degli enti locali della Regione
autonoma Trentino-Alto Adige**

**Kodex der örtlichen Körperschaften der
Autonomen Region Trentino-Südtirol**

(Art. 265, 266, 268, 269, 240, 63, 238, 239 e 242)

(Art. 265, 266, 268, 269, 240, 63, 238, 239 und 242)

- OMISSIS -

2. Se l'elettore riscontra che la scheda consegnatagli è deteriorata, ovvero egli stesso, per negligenza o ignoranza, l'abbia deteriorata, può richiederne al presidente una seconda, restituendo però la prima, la quale è messa in piego, dopo che il presidente vi abbia scritto "scheda deteriorata", aggiungendo la sua firma.

3. Nella apposita colonna della lista di sezione è annotata la consegna della nuova scheda.

4. Con la scheda votata deve essere restituita anche la matita.

5. A misura che si depongono le schede nell'urna, uno degli scrutatori ne fa attestazione, apponendo la propria firma nell'apposita colonna accanto al nome di ciascun votante.

6. Nel caso di contemporaneità delle elezioni del consiglio comunale e di quello circoscrizionale, il presidente prende nota sulla lista degli elettori che votano soltanto per una delle due elezioni.

7. Le schede non conformi a quelle prescritte dall'articolo 234 o mancanti del bollo non sono poste nell'urna e gli elettori che le abbiano presentate non possono più votare. Esse sono vidimate immediatamente dal presidente e da almeno due scrutatori e allegate al verbale.

Art. 265 (Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti della provincia di Trento – Elezione del sindaco e del consiglio comunale)

1. Nei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti della provincia di Trento, nella scheda è indicato, a fianco del contrassegno, il candidato alla carica di sindaco.

2. Ciascun elettore vota per un candidato alla carica di sindaco, segnando con la matita copiativa il relativo

contrassegno. Può altresì esprimere due voti di preferenza per candidati alla carica di consigliere comunale compresi nella lista collegata al candidato alla carica di sindaco prescelto, scrivendone il cognome e se necessario il cognome e il nome nelle apposite righe stampate sotto il medesimo contrassegno. Qualora il candidato abbia due cognomi, l'elettore nel dare la preferenza può scriverne solo uno. L'indicazione deve contenere entrambi i cognomi quando vi sia possibilità di confusione fra più candidati e all'occorrenza data e luogo di nascita.

3. È proclamato eletto sindaco il candidato alla carica che ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti si procede a un turno di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti, da effettuarsi la seconda domenica successiva a quella del primo turno. In caso di ulteriore parità, viene eletto il più anziano di età.

4. A ciascuna lista di candidati alla carica di consigliere si intendono attribuiti tanti voti quanti sono i voti conseguiti dal candidato alla carica di sindaco a essa collegato.

5. Alla lista collegata al candidato alla carica di sindaco che ha riportato il maggior numero di voti sono attribuiti due terzi dei seggi assegnati al consiglio, con arrotondamento all'unità superiore qualora il numero dei consiglieri da assegnare alla lista contenga una cifra decimale superiore a cinquanta. I restanti seggi sono attribuiti proporzionalmente tra le altre liste. L'attribuzione dei seggi alle liste avviene secondo le modalità stabilite all'articolo 282.

6. Nell'ambito di ogni lista i candidati sono proclamati eletti consiglieri comunali, secondo l'ordine delle rispettive cifre individuali. A parità di cifra, sono proclamati eletti i candidati che precedono nell'ordine di lista. Il primo seggio spettante a

ogni lista di minoranza è attribuito al candidato alla carica di sindaco della relativa lista.

Art. 266 (Comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento – Elezione del sindaco e del consiglio comunale)

1. Nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento, la votazione per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale avviene su scheda unica, recante il cognome e il nome dei candidati alla carica di sindaco, i contrassegni delle liste collegate ai sensi dell'articolo 239, comma 1, e a fianco di ciascun contrassegno lo spazio per esprimere il voto di preferenza per il consiglio comunale.

2. Ciascun elettore ha diritto di votare per un candidato alla carica di sindaco e per una delle liste ad esso collegate. Qualora l'elettore tracci un segno sia su un contrassegno di lista sia sul nominativo del candidato alla carica di sindaco collegato alla lista votata, il voto si intende validamente espresso per la lista votata e per il candidato alla carica di sindaco. Il voto espresso per una lista vale anche come voto a favore del candidato alla carica di sindaco collegato. Non è consentito esprimere contemporaneamente un voto per un candidato alla carica di sindaco e un voto per una delle liste ad esso non collegate. Ciascun elettore ha diritto, infine, di esprimere due voti di preferenza per candidati alla carica di consigliere comunale della lista prescelta, scrivendone il cognome e se necessario il nome e il cognome nelle apposite righe accanto al contrassegno della lista prescelta. Qualora il candidato abbia due cognomi, l'elettore nel dare la preferenza può scriverne solo uno. L'indicazione deve contenere entrambi i cognomi quando vi sia

la possibilità di confusione fra più candidati, e all'occorrenza data e luogo di nascita.

3. È proclamato eletto sindaco il candidato che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validi.

4. Qualora nessun candidato sia eletto sindaco, si procede a un secondo turno elettorale che ha luogo la seconda domenica successiva a quella del primo turno. Sono ammessi al secondo turno i due candidati alla carica di sindaco che hanno ottenuto al primo turno il maggior numero di voti. In caso di parità di voti tra i candidati partecipa al ballottaggio il candidato più anziano di età.

5. In caso di impedimento permanente, di decesso o di rinuncia di uno dei candidati ammessi al ballottaggio ai sensi del comma 4, partecipa al ballottaggio il candidato che segue nella graduatoria. Detto ballottaggio ha luogo la domenica successiva al decimo giorno dal verificarsi dell'evento. La rinuncia deve avvenire per iscritto e deve essere comunicata al presidente della commissione o della sottocommissione elettorale circondariale.

6. Per i candidati ammessi al ballottaggio rimangono fermi i collegamenti con le liste per l'elezione del consiglio dichiarati al primo turno. I candidati ammessi al ballottaggio hanno tuttavia facoltà, entro le ore 12.00 dell'ottavo giorno antecedente lo svolgimento del secondo turno di votazione, di dichiarare il collegamento con ulteriori liste o gruppi di liste rispetto a quelli con cui è stato effettuato il collegamento al primo turno. L'ulteriore collegamento con una lista che per il primo turno di votazione era collegata con altre liste, ha validità solo se effettuato nei confronti di tutte le liste del gruppo. Tutte le dichiarazioni di collegamento hanno efficacia solo se

convergenti con analoghe dichiarazioni rese dai delegati delle liste interessate.

7. La scheda per il ballottaggio riporta il cognome e il nome dei candidati alla carica di sindaco e i simboli delle liste collegate. Il voto si esprime tracciando un segno nello spazio entro il quale è scritto il nome del candidato prescelto.

8. Dopo il secondo turno è proclamato eletto sindaco il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti validi. In caso di parità di voti è proclamato eletto sindaco il candidato collegato, ai sensi del comma 6, con la lista o il gruppo di liste per l'elezione del consiglio comunale che ha conseguito la maggiore cifra elettorale complessiva. A parità di cifra elettorale, è proclamato eletto sindaco il candidato più anziano di età.

9. I seggi assegnati al consiglio sono attribuiti alle liste in proporzione ai voti conseguiti nel primo turno elettorale assicurando il 60 per cento dei seggi alla lista o alle liste collegate nell'unico o nel secondo turno con il sindaco eletto. L'attribuzione dei seggi alle liste avviene secondo le modalità stabilite all'articolo 283.

Art. 267 (Comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano – Elezione del sindaco)

1. Nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, la votazione per l'elezione del sindaco avviene su schede apposite.

2. Ciascun elettore vota per uno dei candidati alla carica di sindaco, scrivendo con la matita copiativa il cognome e, se necessario, il cognome e il nome nella apposita riga stampata sulla scheda.

Art. 268 (Comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano – Modalità per l'espressione del voto per l'elezione del consiglio comunale)

1. Nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, il voto di lista si esprime tracciando sulla scheda, con la matita copiativa, un segno sul contrassegno corrispondente alla lista prescelta o nel rettangolo che lo contiene.

2. Una scheda valida rappresenta un voto di lista.

3. L'elettore può manifestare la preferenza esclusivamente per candidati della lista votata.

4. Ogni elettore può esprimere preferenze per un numero di candidati non superiore a quattro.

5. Il voto di preferenza si esprime scrivendo con la matita copiativa nelle apposite righe tracciate a fianco del contrassegno il cognome, se necessario il cognome e il nome, dei candidati prescelti, compresi nella lista votata.

6. Qualora il candidato abbia due cognomi, l'elettore nel dare la preferenza può scriverne solo uno. L'indicazione deve contenere entrambi i cognomi, e all'occorrenza data e luogo di nascita, quando vi sia possibilità di confusione fra più candidati.

7. L'attribuzione dei seggi alle liste avviene secondo le modalità stabilite all'articolo 284.

Art. 269 (Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano – Elezione del sindaco e del consiglio comunale)

1. Nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, la votazione per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale avviene su scheda unica. La scheda riporta il cognome e il nome dei candidati alla carica di

sindaco, i contrassegni delle liste collegate ai sensi dell'articolo 239, comma 1, ed, a fianco di ciascun contrassegno, lo spazio per esprimere il voto di preferenza per il consiglio comunale.

2. Ciascun elettore vota per un candidato alla carica di sindaco tracciando con la matita copiativa un segno accanto a uno dei contrassegni delle liste ad esso collegate. Può altresì esprimere quattro voti di preferenza per candidati alla carica di consigliere comunale compresi nelle liste collegate al candidato alla carica di sindaco votato, scrivendone il cognome e, se necessario, il cognome e il nome nelle apposite righe accanto al contrassegno della lista prescelta. Qualora il candidato abbia due cognomi, l'elettore nel dare la preferenza può scriverne solo uno. L'indicazione deve contenere entrambi i cognomi, e all'occorrenza data e luogo di nascita, quando vi sia possibilità di confusione fra più candidati.

3. Qualora l'elettore abbia tracciato un segno sia su un contrassegno di lista sia sul nominativo del candidato alla carica di sindaco collegato alla lista votata, il voto si intende validamente espresso. L'indicazione di voto apposta solo sul nominativo di un candidato alla carica di sindaco costituisce un voto valido per il candidato sindaco votato e per la lista collegata. In caso di collegamento con un gruppo di liste, i voti attribuiti al solo candidato sindaco sono ripartiti tra tutte le liste del gruppo in proporzione ai voti validi ottenuti da ciascuna lista, con arrotondamento all'unità superiore in caso di cifra decimale superiore a cinquanta.

4. È proclamato eletto sindaco il candidato che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validi.

5. Qualora nessun candidato ottenga la maggioranza di cui al comma 4, si procede a un secondo turno elettorale che ha luogo

la seconda domenica successiva a quella del primo. Sono ammessi al secondo turno i due candidati alla carica di sindaco che hanno ottenuto al primo turno il maggior numero di voti. In caso di parità di voti tra i candidati, partecipa al ballottaggio il candidato sindaco più anziano di età.

6. In caso di impedimento permanente, di decesso o di rinuncia di uno dei candidati ammessi al ballottaggio ai sensi del comma 5, partecipa al ballottaggio il candidato che segue nella graduatoria. Detto ballottaggio ha luogo la domenica successiva al decimo giorno dal verificarsi dell'evento. La rinuncia deve avvenire per iscritto e deve essere comunicata al presidente della commissione o sottocommissione elettorale circondariale.

7. Per i candidati ammessi al ballottaggio rimangono fermi i collegamenti con le liste per l'elezione del consiglio dichiarati al primo turno. I candidati ammessi al ballottaggio hanno tuttavia facoltà, entro 7 giorni dalla prima votazione, di dichiarare il collegamento con ulteriori liste rispetto a quelle con cui è stato effettuato il collegamento al primo turno. L'ulteriore collegamento con un gruppo di liste collegate ai sensi dell'articolo 241 deve essere effettuato nei confronti di tutte le liste facenti parte del gruppo. Tutte le dichiarazioni di collegamento hanno efficacia solo se convergenti con analoghe dichiarazioni rese dai delegati delle liste interessate.

8. La scheda per il ballottaggio riporta il cognome e il nome dei candidati alla carica di sindaco. Il voto si esprime tracciando un segno nello spazio entro il quale è scritto il nome del candidato prescelto.

9. Dopo il secondo turno è proclamato eletto sindaco il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti validi. In caso di parità di voti, è proclamato eletto sindaco il candidato collegato, ai sensi del comma 7, con la lista o il gruppo di liste

per l'elezione del consiglio comunale che ha conseguito la maggiore cifra elettorale complessiva. A parità di cifra elettorale, è proclamato eletto sindaco il candidato più anziano di età.

10. L'attribuzione dei seggi alle liste avviene secondo le modalità stabilite dall'articolo 285. Per il comune di Bolzano l'attribuzione dei seggi alle liste avviene secondo le modalità stabilite dall'articolo 286.

Art. 270 (Rinvio delle elezioni in caso di decesso di un candidato alla carica di sindaco)

1. Nei comuni della provincia di Trento e nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano in caso di decesso di un candidato alla carica di sindaco, intervenuto dopo la presentazione delle candidature e prima del giorno fissato per le elezioni, si procede al rinvio delle elezioni con le modalità stabilite dall'articolo 219, commi 3, 4 e 5, consentendo, in ogni caso, l'integrale rinnovo del procedimento di presentazione di tutte le liste e candidature a sindaco e a consigliere comunale.

Art. 271 (Modalità di svolgimento del secondo turno di votazione)

1. Le operazioni elettorali relative al secondo turno di votazione sono regolate dalle norme relative allo svolgimento del primo turno.

2. Gli uffici per il primo turno di votazione sono mantenuti per il secondo.

3. Nel secondo turno sono ammessi al voto nelle rispettive sezioni gli elettori in possesso del documento di ammissione al

componenti del consiglio, né inferiore a tre quarti, con arrotondamento all'unità superiore qualora il numero dei candidati da comprendere in ogni lista contenga una cifra decimale superiore a cinquanta.

4. Per i comuni della provincia di Bolzano, nessuna lista può comprendere un numero di candidati inferiore a tre né superiore al numero dei componenti del consiglio, aumentato della metà. Qualora il numero dei consiglieri sia dispari, il numero massimo dei candidati è arrotondato all'unità superiore.

5. I candidati, contrassegnati da numeri arabi progressivi, devono essere elencati con l'indicazione del cognome, nome, luogo e data di nascita ed eventualmente del soprannome o del nome volgare e, nella provincia di Bolzano, con l'indicazione del gruppo linguistico di appartenenza o di aggregazione.

6. Nessuno può essere contemporaneamente candidato alla carica di sindaco e di consigliere comunale nello stesso comune o in comuni diversi. In caso di elezioni al di fuori del turno elettorale generale di cui all'articolo 217, comma 1, chi già riveste la carica di sindaco in un comune, non può presentarsi come candidato in altri comuni.

7. Nessuno può essere candidato alla carica di consigliere comunale in più di una lista nello stesso comune né può presentarsi come candidato in più di un comune. In caso di elezioni al di fuori del turno elettorale generale di cui all'articolo 217, comma 1, chi già riveste la carica di consigliere in un comune, non può presentarsi come candidato in altri comuni.

Art. 240 (Parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive)

1. Al fine di promuovere condizioni per la parità di accesso alle cariche elettive, le liste dei candidati devono essere formate da rappresentanti di ambo i generi.

2. In ciascuna lista di candidati nessuno dei due generi può essere rappresentato in misura superiore a due terzi del numero massimo di candidati spettanti alla medesima lista con eventuale arrotondamento all'unità superiore.

3. Fatto salvo quanto previsto dagli articoli 237, comma 3, 238, comma 3, e 239, comma 5, per le candidate può essere indicato solo il cognome da nubile o può essere aggiunto o anteposto il cognome del marito.

4. In sede di esame e ammissione delle liste dei candidati, la competente commissione o sottocommissione elettorale circondariale verifica la quota dei rappresentanti di ogni genere iscritti nelle liste dei candidati. In caso di inosservanza di quanto disposto al comma 1, ricusa la lista. In caso di superamento della quota di cui al comma 2, riduce la lista al numero massimo ammesso di candidati del medesimo genere, stralciando gli ultimi nomi del genere eccedente i due terzi.

Art. 241 (Collegamento delle liste in provincia di Bolzano)

1. Nei comuni della provincia di Bolzano, escluso il comune di Bolzano, le liste dei candidati possono collegarsi agli effetti dell'assegnazione dei seggi spettanti ai più alti resti, di cui agli articoli 284 e 285.

2. Le dichiarazioni di collegamento devono essere reciproche e, nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, escluso il comune di Bolzano, possono essere effettuate esclusivamente tra liste che appoggiano il medesimo candidato alla carica di sindaco.

Art. 62 (Provvedimenti contingibili ed urgenti del sindaco)

1. Il sindaco adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, i provvedimenti contingibili e urgenti in materia di sanità e igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minaccino l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini, può richiedere al questore, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

2. Le medesime ordinanze sono adottate dal sindaco quale rappresentante della comunità locale, in relazione all'urgente necessità di interventi volti a superare situazioni di grave incuria o degrado del territorio, dell'ambiente e del patrimonio culturale o di pregiudizio del decoro e della vivibilità urbana, con particolare riferimento alle esigenze di tutela della tranquillità e del riposo dei residenti, anche intervenendo in materia di orari di vendita, anche per asporto, e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche.

3. Nelle materie di cui al comma 2 i comuni possono adottare regolamenti ai sensi della presente legge.

4. Ove il sindaco non provveda o dove sono interessati due o più comuni, provvede il presidente della provincia con propria ordinanza o a mezzo di commissario.

5. Se l'ordinanza adottata ai sensi del comma 1 è rivolta a persone determinate e queste non ottemperano all'ordine impartito, il sindaco può provvedere d'ufficio a spese degli interessati, senza pregiudizio dell'azione penale per i reati in cui fossero incorsi.

6. La nota delle spese è resa esecutiva dal presidente della provincia sentiti gli interessati ed è rimessa dal sindaco all'esattore per la riscossione, nelle forme e con i privilegi fiscali determinati dalla legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Art. 63 (Mozione di sfiducia)

1. Il voto del consiglio contrario a una proposta del sindaco o della giunta non comporta le loro dimissioni.

2. Il sindaco e la giunta cessano dalla carica se la maggioranza assoluta dei componenti il consiglio approva per appello nominale una mozione di sfiducia motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati nei comuni della provincia di Trento e almeno un quarto dei consiglieri assegnati nei comuni della provincia di Bolzano. La mozione di sfiducia deve essere messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione. Se la mozione è approvata il consiglio è sciolto e viene nominato un commissario.

Art. 64 (Astensione dall'esercizio di attività professionali)

1. I componenti la giunta comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato.

Art. 65 (Astensione dalle deliberazioni)

1. I componenti gli organi collegiali del comune devono astenersi dal prendere parte alle deliberazioni riguardanti enti privati, associazioni, comitati, società e imprese con le quali abbiano rapporto di amministrazione, vigilanza, dipendenza o prestazione d'opera come pure quando si tratti di interesse immediato e attuale proprio o del coniuge o della persona unita civilmente o del convivente di fatto che abbia reso la dichiarazione anagrafica di cui all'articolo 4 e alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 13 del regolamento di cui al decreto del presidente della repubblica 30 maggio 1989, n. 223 o di parenti e affini fino al secondo grado. Il divieto importa anche l'obbligo di allontanarsi dall'aula durante la trattazione di detti affari.

2. In materia di pianificazione urbanistica, l'obbligo di astensione di cui al comma 1 sussiste solo per i componenti degli organi deliberanti che abbiano un concreto, immediato e attuale interesse economico, proprio o del coniuge o della persona unita civilmente o del convivente di fatto che abbia reso la dichiarazione anagrafica di

luogo e data di nascita ed eventualmente l'indicazione del soprannome o del nome volgare.

4. Nessuno può presentarsi come candidato alla carica di sindaco e di consigliere comunale nello stesso comune o in comuni diversi. In caso di elezioni al di fuori del turno elettorale generale di cui all'articolo 217, comma 1, chi già riveste la carica di sindaco in un comune non può presentarsi come candidato in altri comuni.

5. Nessuno può essere candidato alla carica di consigliere comunale in più di una lista nello stesso comune, né può presentarsi come candidato in più di un comune. In caso di elezioni al di fuori del turno elettorale generale di cui articolo 217, comma 1, chi già riveste la carica di consigliere in un comune non può presentarsi come candidato in altri comuni.

Art. 238 (Presentazione delle candidature nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano)

1. Nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, presso l'ufficio del segretario comunale competente, deve essere presentata la lista dei candidati al consiglio comunale, con la specifica indicazione dei candidati che non abbiano accettato la candidatura anche per la carica di sindaco.

2. Nessuna lista può comprendere un numero di candidati inferiore a tre né superiore al numero dei componenti del consiglio, aumentato della metà. Qualora il numero dei consiglieri sia dispari, il numero massimo dei candidati è arrotondato all'unità superiore.

3. I candidati, contrassegnati da numeri arabi progressivi, devono essere elencati con l'indicazione del cognome, nome ed

eventualmente del soprannome, del nome volgare o del nome del maso, luogo e data di nascita e gruppo linguistico di appartenenza o di aggregazione.

4. Nessuno può essere candidato alla carica di consigliere comunale in più di una lista nello stesso comune né può presentarsi come candidato in più di un comune. In caso di elezioni al di fuori del turno elettorale generale di cui all'articolo 217, comma 1, chi già riveste la carica di consigliere in un comune, non può presentarsi come candidato in altri comuni.

Art. 239 (Presentazione delle candidature nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti) della provincia di Trento e nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano)

1. Nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento e a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, ciascun candidato alla carica di sindaco deve dichiarare all'atto della presentazione della candidatura il collegamento con una o più liste presentate per l'elezione del consiglio comunale. La dichiarazione ha efficacia solo se convergente con analogha dichiarazione resa dai delegati delle liste interessate. Con la presentazione della candidatura alla carica di sindaco deve essere presentato anche il programma amministrativo. Nel caso in cui più liste convergano su uno stesso candidato alla carica di sindaco, tali liste devono presentare il medesimo programma amministrativo e si considerano fra di loro collegate.

2. Ogni lista di candidati per il consiglio comunale deve essere collegata con un candidato alla carica di sindaco.

3. Per i comuni della provincia di Trento, nessuna lista può comprendere un numero di candidati superiore al numero dei

componenti del consiglio, né inferiore a tre quarti, con arrotondamento all'unità superiore qualora il numero dei candidati da comprendere in ogni lista contenga una cifra decimale superiore a cinquanta.

4. Per i comuni della provincia di Bolzano, nessuna lista può comprendere un numero di candidati inferiore a tre né superiore al numero dei componenti del consiglio, aumentato della metà. Qualora il numero dei consiglieri sia dispari, il numero massimo dei candidati è arrotondato all'unità superiore.

5. I candidati, contrassegnati da numeri arabi progressivi, devono essere elencati con l'indicazione del cognome, nome, luogo e data di nascita ed eventualmente del soprannome o del nome volgare e, nella provincia di Bolzano, con l'indicazione del gruppo linguistico di appartenenza o di aggregazione.

6. Nessuno può essere contemporaneamente candidato alla carica di sindaco e di consigliere comunale nello stesso comune o in comuni diversi. In caso di elezioni al di fuori del turno elettorale generale di cui all'articolo 217, comma 1, chi già riveste la carica di sindaco in un comune, non può presentarsi come candidato in altri comuni.

7. Nessuno può essere candidato alla carica di consigliere comunale in più di una lista nello stesso comune né può presentarsi come candidato in più di un comune. In caso di elezioni al di fuori del turno elettorale generale di cui all'articolo 217, comma 1, chi già riveste la carica di consigliere in un comune, non può presentarsi come candidato in altri comuni.

Art. 240 (Parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive)

Art. 242 (Modalità di presentazione delle candidature)

1. Con la candidatura alla carica di sindaco e con le liste dei candidati a consigliere comunale, devono essere presentati:

- a) tre esemplari del contrassegno a colori, anche figurato, contenuto in un cerchio di cm 10 di diametro e tre esemplari del medesimo contrassegno contenuto in un cerchio di cm 2 di diametro. Nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento e a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, le candidature alla carica di sindaco devono essere accompagnate dai contrassegni di tutte le liste a esse collegate;
- b) il certificato, rilasciato per ogni candidato dal sindaco competente, attestante l'iscrizione nelle liste elettorali;
- c) la dichiarazione di accettazione della candidatura la cui firma deve essere autenticata, secondo quanto stabilito dall'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53 e successive modificazioni. Qualora il candidato si trovi all'estero, l'autenticazione della firma è richiesta alla autorità diplomatica o consolare. La dichiarazione di accettazione della candidatura deve contenere l'esplicita dichiarazione del candidato di non essere in alcuna delle condizioni previste dal comma 1 dell'articolo 10 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235. Nei comuni della provincia di Bolzano la dichiarazione di accettazione della candidatura deve essere accompagnata dal certificato di appartenenza o di aggregazione a un gruppo linguistico rilasciato ai sensi dell'articolo 20-ter del DPR 26 luglio 1976, n. 752 e successive modificazioni, oppure, per coloro che non hanno reso la dichiarazione di cui all'articolo 20-ter del DPR 26 luglio 1976, n. 752, contenere una dichiarazione di appartenenza o di aggregazione al gruppo linguistico ai fini e agli effetti del mandato elettorale. Tale dichiarazione, ovvero quanto indicato nel certificato, è irrevocabile per la durata della consiliatura. Inoltre, nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia

di Bolzano, la dichiarazione di accettazione della candidatura deve contenere l'eventuale espressa rinuncia alla candidatura alla carica di sindaco; nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento e superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, deve contenere l'indicazione della lista o delle liste collegate. Nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano ciascun candidato alla carica di sindaco deve indicare quale, tra le liste a esso collegate, deve essere considerata lista di riferimento ai fini dell'assegnazione dei seggi per il consiglio comunale;

- d) copia del programma amministrativo; per la provincia di Bolzano solo nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti;
- e) l'indicazione di uno o due delegati i quali abbiano la facoltà di designare un rappresentante di lista presso ogni seggio e presso l'ufficio centrale nonché di effettuare, per i comuni della provincia di Bolzano, escluso il comune di Bolzano, le dichiarazioni di collegamento della lista ai sensi dell'articolo 241;
- f) nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento e a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano con le liste dei candidati devono essere presentate le dichiarazioni di collegamento con un candidato alla carica di sindaco; le stesse devono essere convergenti con l'analoga dichiarazione rilasciata dal candidato medesimo.

2. Le dichiarazioni di collegamento di cui all'articolo 241 possono essere presentate alla commissione o sottocommissione elettorale circondariale entro le ore 9.00 del giorno successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle liste.

3. Le designazioni e le dichiarazioni devono essere fatte per iscritto e la firma dei delegati deve essere autenticata dai soggetti indicati dall'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53 e successive modificazioni.

4. Le liste e gli allegati devono essere presentati nelle ore d'ufficio nel periodo compreso tra il trentasettesimo giorno e le ore 12.00 del trentatreesimo giorno antecedente quello della votazione, domenica esclusa. Le liste accompagnate da contrassegni identici a quelli depositati presso la giunta provinciale devono essere presentate da persona munita di delega, rilasciata da uno o più dirigenti regionali o provinciali del partito o del raggruppamento politico che ha depositato il contrassegno, con la contestuale attestazione del presidente della provincia dalla quale risulti che i predetti dirigenti sono autorizzati a rilasciare le deleghe per la presentazione delle liste medesime.

5. Il segretario comunale o il dipendente comunale da lui delegato rilascia ricevuta degli atti presentati, indicando il giorno, l'ora e il numero progressivo della presentazione e provvede a rimmetterli, nel pomeriggio del trentatreesimo giorno antecedente quello della votazione, alla commissione o sottocommissione elettorale circondariale competente per territorio.

Art. 243 (Delegati e rappresentanti di lista)

1. La commissione elettorale circondariale o sottocommissione elettorale circondariale trasmette al sindaco, entro le ore 12.00 del venerdì precedente la votazione, l'elenco nominativo dei delegati di cui alla lettera e) dell'articolo 242.

2. Le designazioni dei rappresentanti di lista previste dalla lettera e) dell'articolo 242 vanno consegnate, entro le ore 12.00 del sabato precedente la votazione, al sindaco che ne cura la trasmissione ai presidenti delle sezioni elettorali, oppure direttamente ai singoli presidenti il sabato pomeriggio o la mattina stessa dell'elezione, purché prima dell'inizio delle operazioni.

(4) Mit dem ausgefüllten Stimmzettel muss auch der Kopierstift zurückgegeben werden.

(5) Das Einwerfen des Stimmzettels in die Wahlurne wird von einem Stimmenzähler durch Eintragung seiner Unterschrift in die entsprechende Spalte der Sprengelliste neben dem Namen des Wählers bestätigt.

(6) Bei gleichzeitiger Abhaltung der Gemeinderatswahl und der Wahl des Stadtviertelrats vermerkt der Vorsitzende in der Liste die Namen der Wähler, die nur für eine der zwei Wahlen ihre Stimme abgeben.

(7) Die Stimmzettel, die den Bestimmungen laut Art. 234 nicht entsprechen oder nicht mit dem Stempel versehen sind, werden nicht in die Wahlurne geworfen und die Wähler, die sie abgegeben haben, dürfen nicht mehr wählen. Diese Stimmzettel werden unverzüglich vom Vorsitzenden und von zwei Stimmenzählern unterzeichnet und der Niederschrift beigelegt.

Art. 265 Gemeinden der Provinz Trient bis zu 3.000 Einwohnern – Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderats

(1) In den Gemeinden der Provinz Trient bis zu 3.000 Einwohnern ist auf dem Stimmzettel neben dem Listenzeichen der Name des Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters angeführt.

(2) Jeder Wähler wählt einen Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters, indem er mit dem Kopierstift ein Zeichen auf das entsprechende Listenzeichen setzt. Er kann außerdem zwei Vorzugsstimmen für Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds abgeben, die in der mit dem

ausgewählten Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters verbundenen Liste enthalten sind, indem er deren Zunamen oder, falls erforderlich, deren Zu- und Vornamen in die unter dem Listenzeichen eigens vorgedruckten Zeilen schreibt. Hat der Kandidat zwei Zunamen, so kann der Wähler bei der Abgabe der Vorzugsstimme auch nur einen schreiben. Beide Zunamen und eventuell Geburtsdatum und -ort müssen jedoch angegeben werden, wenn Verwechslungen mit anderen Kandidaten möglich sind.

(3) Als zum Bürgermeister gewählt wird der Kandidat für dieses Amt verkündet, der die höchste Stimmenanzahl erhalten hat. Bei Stimmengleichheit wird am zweiten Sonntag nach dem ersten Wahlgang eine Stichwahl zwischen den zwei Kandidaten durchgeführt, die die höchste Stimmenanzahl erhalten haben. Bei weiterer Stimmengleichheit gilt der ältere Kandidat als gewählt.

(4) Jeder Liste von Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds gilt eine Anzahl von Stimmen als zugeteilt, die der Stimmenanzahl entspricht, die der mit der jeweiligen Liste verbundene Kandidat für das Amt des Bürgermeisters erhalten hat.

(5) Der Liste, die mit dem Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters verbunden ist, welcher die höchste Stimmenanzahl erhalten hat, werden zwei Drittel der Sitze des Gemeinderats zugeteilt, mit Aufrundung auf die nächsthöhere ganze Zahl, wenn die Anzahl der der Liste zuzuteilenden Ratsmitglieder Dezimalstellen über fünfzig enthält. Die restlichen Sitze werden verhältnismäßig den anderen Listen zugeteilt. Die Zuteilung der restlichen Sitze an die Listen erfolgt gemäß den Modalitäten laut Art. 282.

(6) Im Rahmen einer jeden Liste werden die Kandidaten nach der Reihenfolge der jeweiligen persönlichen Wahlziffer als zu Gemeinderatsmitglied gewählt verkündet. Bei gleicher Wahlziffer werden die Kandidaten als gewählt verkündet, die in der Reihenfolge der Liste vorangehen. Der erste jeder Minderheitenliste zustehende Sitz wird dem Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters derselben Liste zugeteilt.

Art. 266 Gemeinden der Provinz Trient mit mehr als 3.000 Einwohnern – Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderats

(1) In den Gemeinden der Provinz Trient mit mehr als 3.000 Einwohnern wird für die Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderats ein einziger Stimmzettel verwendet, der den Zu- und Vornamen der Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters, die Listenzeichen der im Sinne des Art. 239 Abs. 1 verbundenen Listen und neben jedem Listenzeichen das Feld für die Abgabe der Vorzugsstimme für den Gemeinderat enthält.

(2) Jeder Wähler hat das Recht, einen Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters und eine der mit ihm verbundenen Listen zu wählen. Hat der Wähler ein Zeichen sowohl auf ein Listenzeichen als auch auf den Namen des mit der gewählten Liste verbundenen Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters gesetzt, so gilt die Stimme sowohl für die gewählte Liste als auch für den Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters. Die für eine Liste abgegebene Stimme gilt auch als Stimme für den damit verbundenen Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters. Es darf nicht gleichzeitig eine Stimme für einen Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters und eine Stimme für eine der nicht mit ihm verbundenen Listen abgegeben werden. Jeder Wähler

hat schließlich das Recht, zwei Vorzugsstimmen für Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds der gewählten Liste abzugeben, indem er deren Zunamen oder, falls erforderlich, deren Zu- und Vornamen in die Zeilen neben dem Listenzeichen der gewählten Liste einträgt. Hat der Kandidat zwei Zunamen, so kann der Wähler bei der Abgabe der Vorzugsstimme auch nur einen schreiben. Beide Zunamen und eventuell Geburtsdatum und -ort müssen jedoch angegeben werden, wenn Verwechslungen mit anderen Kandidaten möglich sind.

(3) Als zum Bürgermeister gewählt wird der Kandidat verkündet, der die absolute Mehrheit der gültigen Stimmen erhalten hat.

(4) Wird kein Kandidat zum Bürgermeister gewählt, so wird ein zweiter Wahlgang durchgeführt, der am zweiten Sonntag nach dem ersten Wahlgang stattfindet. Zum zweiten Wahlgang sind die beiden Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters zugelassen, die im ersten Wahlgang die höchste Stimmenanzahl erhalten haben. Bei Stimmengleichheit zwischen den Kandidaten nimmt der ältere Kandidat an der Stichwahl teil.

(5) Bei dauernder Verhinderung, Ableben oder Verzicht eines der im Sinne des Abs. 4 zur Stichwahl zugelassenen Kandidaten nimmt der in der Rangordnung folgende Kandidat an der Stichwahl teil. Die Stichwahl findet am Sonntag nach dem zehnten Tag ab Eintreten eines dieser Umstände statt. Der Verzicht muss dem Vorsitzenden der Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission schriftlich mitgeteilt werden.

(6) Für die zur Stichwahl zugelassenen Kandidaten bleiben die beim ersten Wahlgang erklärten Verbindungen mit den Listen für die Wahl des Gemeinderats aufrecht. Die zur Stichwahl zugelassenen Kandidaten können jedoch innerhalb 12.00 Uhr des achten Tages vor dem zweiten Wahlgang die

Verbindung mit weiteren Listen oder Listengruppen zusätzlich zu den beim ersten Wahlgang eingegangenen Verbindungen erklären. Die zusätzliche Verbindung mit einer Liste, die beim ersten Wahlgang mit anderen Listen verbunden war, gilt nur, wenn sie für sämtliche Listen der Gruppe vorgenommen wird. Sämtliche Erklärungen über die Listenverbindungen sind nur dann gültig, wenn sie mit gleichlautenden Erklärungen der jeweiligen Listenbeauftragten übereinstimmen.

(7) Der Stimmzettel für die Stichwahl enthält den Zu- und Vornamen der Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters sowie die Listenzeichen der verbundenen Listen. Die Stimmabgabe erfolgt, indem im Feld mit dem Namen des ausgewählten Kandidaten ein Zeichen angebracht wird.

(8) Nach dem zweiten Wahlgang wird der Kandidat als zum Bürgermeister gewählt verkündet, der die höchste Anzahl gültiger Stimmen erhalten hat. Bei Stimmgleichheit wird der Kandidat als zum Bürgermeister gewählt verkündet, der im Sinne des Abs. 6 mit der Liste oder Listengruppe für die Wahl des Gemeinderats verbunden ist, welche die höchste Gesamtwahlziffer erlangt hat. Bei gleicher Wahlziffer wird der ältere Kandidat als zum Bürgermeister gewählt verkündet.

(9) Die Sitze des Gemeinderats werden den Listen im Verhältnis zu den im ersten Wahlgang erhaltenen Stimmen zugeteilt, wobei der Liste bzw. den Listen, die im einzigen oder im zweiten Wahlgang mit dem gewählten Bürgermeister verbunden sind, 60 Prozent der Sitze gesichert werden. Die Zuteilung der Sitze an die Listen erfolgt gemäß den Modalitäten laut Art. 283.

(6) Nach dem zweiten Wahlgang wird der Kandidat als zum Bürgermeister gewählt verkündet, der die höchste Anzahl gültiger Stimmen erhalten hat. Bei Stimmgleichheit wird der Kandidat als zum Bürgermeister gewählt verkündet, der der Liste angehört, welche die höchste Wahlziffer erlangt hat. Bei gleicher Wahlziffer wird der ältere Kandidat als zum Bürgermeister gewählt verkündet.

Art. 268 Gemeinden der Provinz Bozen bis zu 15.000 Einwohnern – Modalitäten für die Stimmabgabe für die Wahl des Gemeinderats

(1) In den Gemeinden der Provinz Bozen bis zu 15.000 Einwohnern wird die Listenstimme abgegeben, indem im Stimmzettel auf das Listenzeichen der gewählten Liste oder in das entsprechende rechteckige Feld mit dem Kopierstift ein Zeichen gesetzt wird.

(2) Ein gültiger Stimmzettel gilt als eine Listenstimme.

(3) Der Wähler darf seine Vorzugsstimme ausschließlich für Kandidaten der gewählten Liste abgeben.

(4) Jeder Wähler darf für höchstens vier Kandidaten Vorzugsstimmen abgeben.

(5) Die Vorzugsstimme wird abgegeben, indem mit dem Kopierstift in die neben dem Listenzeichen vorgedruckten Zeilen der Zuname, falls erforderlich, der Zu- und Vorname der bevorzugten Kandidaten eingetragen wird, die in der gewählten Liste enthalten sind.

(6) Hat der Kandidat zwei Zunamen, so kann der Wähler bei der Abgabe der Vorzugsstimme nur einen schreiben. Beide Zunamen und eventuell Geburtsdatum und -ort müssen

angegeben werden, wenn Verwechslungen mit anderen Kandidaten möglich sind.

(7) Die Zuteilung der Sitze an die Listen erfolgt gemäß den Modalitäten laut Art. 284.

Art. 269 Gemeinden der Provinz Bozen mit mehr als 15.000 Einwohnern – Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderats

(1) In den Gemeinden der Provinz Bozen mit mehr als 15.000 Einwohnern erfolgt die Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderats mit einem einzigen Stimmzettel. Der Stimmzettel enthält den Zu- und Vornamen der Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters, die Listenzeichen der im Sinne des Art. 239 Abs. 1 verbundenen Listen und neben jedem Listenzeichen das Feld für die Abgabe der Vorzugsstimme für den Gemeinderat.

(2) Jeder Wähler wählt einen Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters, indem er mit dem Kopierstift neben einem der Listenzeichen der mit ihm verbundenen Listen ein Zeichen setzt. Er kann weiters vier Vorzugsstimmen für Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds abgeben, die in den mit dem ausgewählten Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters verbundenen Listen enthalten sind, indem er deren Zunamen oder, falls erforderlich, deren Zu- und Vornamen in die Zeilen neben dem gewählten Listenzeichen einträgt. Hat der Kandidat zwei Zunamen, so kann der Wähler bei der Abgabe der Vorzugsstimme auch nur einen schreiben. Beide Zunamen und eventuell Geburtsdatum und -ort müssen angegeben werden, wenn Verwechslungen mit anderen Kandidaten möglich sind.

(3) Hat der Wähler ein Zeichen sowohl auf ein Listenzeichen als auch auf den Namen des mit der gewählten Liste

verbundenen Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters gesetzt, so ist die Stimme gültig. Wurde nur auf den Namen eines Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters ein Zeichen gesetzt, so gilt die Stimme sowohl für den gewählten Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters als auch für die verbundene Liste. Im Falle der Verbindung mit einer Listengruppe werden die nur dem Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters zugewiesenen Stimmen unter sämtlichen Listen der Gruppe im Verhältnis zur Zahl der von jeder Liste erhaltenen gültigen Stimmen aufgeteilt, wobei bei Dezimalstellen über fünfzig auf die nächsthöhere ganze Zahl aufgerundet wird.

(4) Als zum Bürgermeister gewählt wird der Kandidat verkündet, der die absolute Mehrheit der gültigen Stimmen erhalten hat.

(5) Erreicht kein Kandidat die Mehrheit laut Abs. 4, so wird ein zweiter Wahlgang durchgeführt, der am zweiten Sonntag nach dem ersten Wahlgang stattfindet. Zum zweiten Wahlgang sind die beiden Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters zugelassen, die im ersten Wahlgang die höchste Stimmenanzahl erhalten haben. Bei Stimmengleichheit zwischen den Kandidaten nimmt der ältere Kandidat an der Stichwahl teil.

(6) Bei dauernder Verhinderung, Ableben oder Verzicht eines der im Sinne des Abs. 5 zur Stichwahl zugelassenen Kandidaten nimmt der in der Rangordnung folgende Kandidat an der Stichwahl teil. Die Stichwahl findet am Sonntag nach dem zehnten Tag ab Eintreten eines dieser Umstände statt. Der Verzicht muss dem Vorsitzenden der Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission schriftlich mitgeteilt werden.

(7) Für die zur Stichwahl zugelassenen Kandidaten bleiben die beim ersten Wahlgang erklärten Verbindungen mit den

Listen für die Wahl des Gemeinderats aufrecht. Die zur Stichwahl zugelassenen Kandidaten können jedoch innerhalb von 7 Tagen ab dem ersten Wahlgang die Verbindung mit weiteren Listen zusätzlich zu den beim ersten Wahlgang eingegangenen Verbindungen erklären. Die zusätzliche Verbindung mit einer Gruppe von Listen, die im Sinne des Art. 241 untereinander verbunden sind, muss für sämtliche Listen der Gruppe vorgenommen werden. Sämtliche Erklärungen über die Listenverbindungen sind nur dann gültig, wenn sie mit gleichlautenden Erklärungen der jeweiligen Listenbeauftragten übereinstimmen.

(8) Der Stimmzettel für die Stichwahl enthält den Zu- und Vornamen der Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters. Die Stimmabgabe erfolgt, indem im Feld mit dem Namen des ausgewählten Kandidaten ein Zeichen gesetzt wird.

(9) Nach dem zweiten Wahlgang wird der Kandidat als zum Bürgermeister gewählt verkündet, der die höchste Anzahl gültiger Stimmen erhalten hat. Bei Stimmgleichheit wird der Kandidat als zum Bürgermeister gewählt verkündet, der im Sinne von Abs. 7 mit der Liste oder Listengruppe für die Wahl des Gemeinderats verbunden ist, welche die höchste Gesamtwahlziffer erlangt hat. Bei gleicher Wahlziffer wird der ältere Kandidat als zum Bürgermeister gewählt verkündet.

(10) Die Zuteilung der Sitze an die Listen erfolgt gemäß den Modalitäten laut Art. 285. Für die Gemeinde Bozen erfolgt die Zuteilung der Sitze an die Listen gemäß den Modalitäten laut Art. 286.

Art. 270 Aufschub der Wahlen bei Ableben eines Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters

(7) Niemand darf als Kandidat für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds in mehreren Listen in derselben Gemeinde aufgestellt werden oder in verschiedenen Gemeinden als Kandidat auftreten. Bei Wahlen außerhalb des allgemeinen Wahltermins laut Art. 217 Abs. 1 darf eine Person, die bereits das Amt eines Gemeinderatsmitglieds in einer Gemeinde bekleidet, nicht als Kandidat in anderen Gemeinden auftreten.

Art. 240 Gleichberechtigung von Frauen und Männern beim Zugang zu Wahlämtern

(1) Für die Zwecke der Gleichberechtigung beim Zugang zu Wahlämtern müssen die Kandidatenlisten Vertreter beider Geschlechter umfassen.

(2) In jeder Kandidatenliste darf keines der beiden Geschlechter mit mehr als zwei Dritteln der Höchstzahl der Kandidaten vertreten sein, die einer Liste zusteht, wobei eventuell auf die nächsthöhere ganze Zahl aufgerundet wird.

(3) Unbeschadet der Bestimmungen laut Art. 237 Abs. 3, Art. 238 Abs. 3 und Art. 239 Abs. 5 kann für die Kandidatinnen entweder nur der Geburtsname angegeben oder der Zuname des Ehegatten hinzugefügt oder vorangesetzt werden.

(4) Bei der Überprüfung und Zulassung der Kandidatenlisten überprüft die zuständige Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission den Anteil der Vertreter eines jeden Geschlechts in den Kandidatenlisten. Bei Nichteinhaltung der Bestimmung laut Abs. 1 weist sie die Liste zurück. Wird die Höchstzahl laut Abs. 2 überschritten, so verkürzt sie die Liste auf die höchstzulässige Anzahl von Kandidaten desselben Geschlechts, indem sie die letzten Namen des mit mehr als zwei Dritteln vertretenen Geschlechts streicht.

Maßnahmen vom Landeshauptmann durch eigene Anordnung oder durch einen Kommissär ergriffen.

(5) Ist die Maßnahme laut Abs. 1 an bestimmte Personen gerichtet und kommen diese ihr nicht nach, so kann der Bürgermeister von Amts wegen und auf Kosten der Betroffenen – unbeschadet der Strafverfolgung wegen der von den Betroffenen begangenen strafbaren Handlungen – vorgehen.

(6) Die Kostenaufstellung wird durch den Landeshauptmann nach Anhören der Betroffenen vollstreckbar und wird vom Bürgermeister dem Steuereintreiber zur Einhebung zugestellt, die in der Form und mit den Steuervorrechten laut dem Gesetz über die Einhebung der direkten Steuern erfolgt.

Art. 63 Misstrauensantrag

(1) Die Ablehnung eines Vorschlags des Bürgermeisters oder des Gemeindeausschusses von Seiten des Gemeinderats zieht nicht deren Rücktritt nach sich.

(2) Der Bürgermeister und der Gemeindeausschuss verfallen ihres Amtes, wenn die absolute Mehrheit der Ratsmitglieder durch Namensaufruf einen von mindestens zwei Fünfteln der zugewiesenen Ratsmitglieder in den Gemeinden der Provinz Trient und mindestens einem Viertel der zugewiesenen Ratsmitglieder in den Gemeinden der Provinz Bozen unterzeichneten begründeten Misstrauensantrag genehmigt. Der Misstrauensantrag darf nicht früher als 10 Tage vor und nicht später als 30 Tage nach seiner Einreichung behandelt werden. Wird der Antrag angenommen, wird der Gemeinderat aufgelöst und ein Kommissär ernannt.

(4) Niemand darf als Kandidat für das Amt des Bürgermeisters und für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds in derselben Gemeinde oder in verschiedenen Gemeinden auftreten. Bei Wahlen außerhalb des allgemeinen Wahltermins laut Art. 217 Abs. 1 darf eine Person, die bereits das Amt des Bürgermeisters in einer Gemeinde bekleidet, nicht als Kandidat in anderen Gemeinden antreten.

(5) Niemand darf als Kandidat für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds in mehreren Listen in derselben Gemeinde aufgestellt werden oder sich in verschiedenen Gemeinden als Kandidat aufstellen lassen. Bei Wahlen außerhalb des allgemeinen Wahltermins laut Art. 217 Abs. 1 darf eine Person, die bereits das Amt eines Gemeinderatsmitglieds in einer Gemeinde bekleidet, nicht als Kandidat in anderen Gemeinden antreten.

Art. 238 Vorlegung der Kandidaturen in den Gemeinden der Provinz Bozen bis zu 15.000 Einwohnern

(1) In den Gemeinden der Provinz Bozen bis zu 15.000 Einwohnern muss beim Amt des zuständigen Gemeindesekretärs die Liste der Kandidaten für den Gemeinderat vorgelegt werden, welche die genaue Angabe der Kandidaten enthalten muss, die eine Kandidatur auch für das Amt des Bürgermeisters nicht angenommen haben

(2) Keine Liste darf weniger als drei Kandidaten enthalten oder eine Anzahl von Kandidaten umfassen, die höher als die um die Hälfte erhöhte Anzahl der Ratsmitglieder ist. Ist die Anzahl der Ratsmitglieder ungerade, so wird die Höchstzahl der Kandidaten auf die nächsthöhere Zahl aufgerundet.

(3) Die mit fortlaufenden arabischen Zahlen gekennzeichneten Kandidaten müssen mit Angabe des Zu- und Vornamens und eventuell des Übernamens, Vulgonamens oder Hofnamens sowie des Geburtsortes und -datums und der Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung angeführt werden.

(4) Niemand darf als Kandidat für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds in mehreren Listen in derselben Gemeinde aufgestellt werden oder in verschiedenen Gemeinden als Kandidat antreten. Bei Wahlen außerhalb des allgemeinen Wahltermins laut Art. 217 Abs. 1 darf eine Person, die bereits das Amt eines Gemeinderatsmitglieds in einer Gemeinde bekleidet, nicht als Kandidat in anderen Gemeinden antreten.

Art. 239 Vorlegung der Kandidaturen in den Gemeinden der Provinz Trient mit mehr als 3.000 Einwohnern und in den Gemeinden der Provinz Bozen mit mehr als 15.000 Einwohnern

(1) In den Gemeinden der Provinz Trient mit mehr als 3.000 Einwohnern und in den Gemeinden der Provinz Bozen mit mehr als 15.000 Einwohnern muss jeder Kandidat für das Amt des Bürgermeisters bei der Vorlegung seiner Kandidatur die Verbindung mit einer oder mehreren Listen erklären, die für die Wahl des Gemeinderats vorgelegt wurden. Die Erklärung ist nur dann gültig, wenn sie mit gleichlautenden Erklärungen der Beauftragten der betroffenen Listen übereinstimmt. Bei der Vorlegung der Kandidatur für das Amt des Bürgermeisters muss auch das Arbeitsprogramm vorgelegt werden. Schlagen mehrere Listen ein und denselben Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters vor, so müssen diese Listen dasselbe

Arbeitsprogramm vorlegen und sie werden als untereinander verbunden betrachtet.

(2) Jede Liste von Kandidaten für den Gemeinderat muss mit einem Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters verbunden sein.

(3) In den Gemeinden der Provinz Trient darf keine Liste eine Anzahl von Kandidaten umfassen, die höher als die Anzahl der Ratsmitglieder ist oder unter drei Vierteln dieser Anzahl liegt. Enthält die Anzahl der in der Liste einzuschließenden Kandidaten Dezimalstellen über fünfzig, so ist diese Anzahl auf die nächsthöhere ganze Zahl aufzurunden.

(4) In den Gemeinden der Provinz Bozen darf keine Liste weniger als drei Kandidaten enthalten oder eine Anzahl von Kandidaten umfassen, die höher als die um die Hälfte erhöhte Anzahl der Ratsmitglieder ist. Ist die Anzahl der Ratsmitglieder ungerade, so wird die Höchstzahl der Kandidaten auf die nächsthöhere Zahl aufgerundet.

(5) Die mit fortlaufenden arabischen Zahlen gekennzeichneten Kandidaten müssen mit Angabe des Zu- und Vornamens, des Geburtsortes und -datums sowie eventuell des Übernamens oder Vulgonamens und in der Provinz Bozen mit Angabe der Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung angeführt werden.

(6) Niemand darf gleichzeitig als Kandidat für das Amt des Bürgermeisters und für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds in derselben Gemeinde oder in verschiedenen Gemeinden auftreten. Bei Wahlen außerhalb des allgemeinen Wahltermins laut Art. 217 Abs. 1 darf eine Person, die bereits das Amt des Bürgermeisters in einer Gemeinde bekleidet, nicht als Kandidat in anderen Gemeinden antreten.

(7) Niemand darf als Kandidat für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds in mehreren Listen in derselben Gemeinde aufgestellt werden oder in verschiedenen Gemeinden als Kandidat auftreten. Bei Wahlen außerhalb des allgemeinen Wahltermins laut Art. 217 Abs. 1 darf eine Person, die bereits das Amt eines Gemeinderatsmitglieds in einer Gemeinde bekleidet, nicht als Kandidat in anderen Gemeinden auftreten.

Art. 240 Gleichberechtigung von Frauen und Männern beim Zugang zu Wahlämtern

(1) Für die Zwecke der Gleichberechtigung beim Zugang zu Wahlämtern müssen die Kandidatenlisten Vertreter beider Geschlechter umfassen.

(2) In jeder Kandidatenliste darf keines der beiden Geschlechter mit mehr als zwei Dritteln der Höchstzahl der Kandidaten vertreten sein, die einer Liste zusteht, wobei eventuell auf die nächsthöhere ganze Zahl aufgerundet wird.

(3) Unbeschadet der Bestimmungen laut Art. 237 Abs. 3, Art. 238 Abs. 3 und Art. 239 Abs. 5 kann für die Kandidatinnen entweder nur der Geburtsname angegeben oder der Zuname des Ehegatten hinzugefügt oder vorangesetzt werden.

(4) Bei der Überprüfung und Zulassung der Kandidatenlisten überprüft die zuständige Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission den Anteil der Vertreter eines jeden Geschlechts in den Kandidatenlisten. Bei Nichteinhaltung der Bestimmung laut Abs. 1 weist sie die Liste zurück. Wird die Höchstzahl laut Abs. 2 überschritten, so verkürzt sie die Liste auf die höchstzulässige Anzahl von Kandidaten desselben Geschlechts, indem sie die letzten Namen des mit mehr als zwei Dritteln vertretenen Geschlechts streicht.

Art. 241 Listenverbindungen in der Provinz Bozen

(1) In den Gemeinden der Provinz Bozen – mit Ausnahme der Gemeinde Bozen – können sich die Kandidatenlisten für die Zuteilung der Sitze an die höchsten Reststimmen gemäß Art. 284 und 285 untereinander verbinden.

(2) Die Erklärungen über die Listenverbindungen müssen gegenseitig sein, und in den Gemeinden der Provinz Bozen mit mehr als 15.000 Einwohnern – mit Ausnahme der Gemeinde Bozen – können sich ausschließlich Listen untereinander verbinden, die denselben Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters unterstützen.

Art. 242 Modalitäten für die Vorlegung der Kandidaturen

(1) Zusammen mit den Kandidaturen für das Amt des Bürgermeisters und mit den Listen der Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds ist Folgendes vorzulegen:

- a) drei Ausfertigungen des Listenzeichens in Farbe, auch mit Abbildungen, in einem Kreis von 10 cm Durchmesser und drei Ausfertigungen desselben Listenzeichens in einem Kreis von 2 cm Durchmesser. In den Gemeinden der Provinz Trient mit mehr als 3.000 Einwohnern und in den Gemeinden der Provinz Bozen mit mehr als 15.000 Einwohnern müssen den Kandidaturen für das Amt des Bürgermeisters die Listenzeichen sämtlicher verbundenen Listen beigelegt werden;
 - b) die vom zuständigen Bürgermeister für jeden Kandidaten ausgestellte Bestätigung über die Eintragung in den Wählerlisten;
-
-

- c) die Erklärung über die Annahme der Kandidatur mit gemäß den Bestimmungen laut Art. 14 des Gesetzes vom 21. März 1990, Nr. 53 in geltender Fassung beglaubigter Unterschrift. Befindet sich der Kandidat im Ausland, so ist die Beglaubigung der Unterschrift bei einer diplomatischen Vertretung oder einem Konsulat zu beantragen. Der Kandidat muss in der Erklärung über die Annahme der Kandidatur ausdrücklich angeben, dass für ihn keiner der Umstände laut Art. 10 Abs. 1 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 31. Dezember 2012, Nr. 235 zutrifft. In den Gemeinden der Provinz Bozen muss der Erklärung über die Annahme der Kandidatur außerdem die im Sinne des Art. 20-ter des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752 in geltender Fassung ausgestellte Bescheinigung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung bzw. – sofern der Kandidat keine Erklärung im Sinne des Art. 20-ter des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752 abgegeben hat – eine für die Zwecke und die Wirkungen des Wahlmandats abgegebene Erklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung beigelegt werden. Genannte Erklärung oder Bescheinigung ist für die Dauer der Amtszeit des Gemeinderats unwiderruflich. Weiters hat die Erklärung über die Annahme der Kandidatur in den Gemeinden der Provinz Bozen bis zu 15.000 Einwohnern eventuell den ausdrücklichen Verzicht auf die Kandidatur für das Amt des Bürgermeisters zu enthalten; in den Gemeinden der Provinz Trient mit mehr als 3.000 Einwohnern und in den Gemeinden der Provinz Bozen mit mehr als 15.000 Einwohnern müssen in der Erklärung die verbundene Liste oder die verbundenen Listen angegeben werden. In den Gemeinden der Provinz Bozen mit mehr als
-
-

15.000 Einwohnern muss jeder Kandidat für das Amt des Bürgermeisters angeben, welche der mit ihm verbundenen Listen für die Zwecke der Zuteilung der Sitze im Gemeinderat als Bezugsliste zu betrachten ist;

- d) eine Kopie des Arbeitsprogramms; für die Provinz Bozen nur in den Gemeinden mit mehr als 15.000 Einwohnern;
- e) die Angabe eines oder zweier Listenbeauftragten, die dazu befugt sind, einen Listenvertreter für jeden Wahlsprenkel und für die Hauptwahlbehörde namhaft zu machen und – für die Gemeinden der Provinz Bozen mit Ausnahme der Gemeinde Bozen – die Erklärungen über die Listenverbindungen laut Art. 241 abzugeben;
- f) in den Gemeinden der Provinz Trient mit mehr als 3.000 Einwohnern und in den Gemeinden der Provinz Bozen mit mehr als 15.000 Einwohnern müssen zusammen mit den Kandidatenlisten die Erklärungen über die Verbindung mit einem Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters vorgelegt werden; diese müssen mit der entsprechenden Erklärung des jeweiligen Kandidaten übereinstimmen.

(2) Die Erklärungen über die Listenverbindungen laut Art. 241 können bei der Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission bis spätestens 9.00 Uhr des Tages nach Ablauf der Frist für die Vorlegung der Listen eingereicht werden.

(3) Die Namhaftmachungen und die Erklärungen müssen schriftlich erfolgen und die Unterschrift der Listenbeauftragten muss von den im Art. 14 des Gesetzes vom 21. März 1990, Nr. 53 in geltender Fassung angeführten Personen beglaubigt werden.

(4) Die Listen und die Beilagen müssen während der Amtsstunden zwischen dem siebenunddreißigsten Tag und 12.00 Uhr des dreiunddreißigsten Tages vor dem Wahltag, mit Ausschluss des Sonntags, vorgelegt werden. Die Listen, denen Listenzeichen beiliegen, die mit den bei der Landesregierung hinterlegten Listenzeichen identisch sind, müssen von einer Person vorgelegt werden, die mit einer von einem oder mehreren Regional- oder Landesleitern der Partei oder der politischen Gruppe, die das Listenzeichen hinterlegt hat, erteilten Vollmacht ausgestattet ist, und zwar zusammen mit der vom jeweiligen Landeshauptmann ausgestellten Bestätigung, dass genannte Leiter zur Erteilung der Vollmachten für die Vorlegung der Listen ermächtigt sind.

(5) Der Gemeindegeschäftsführer oder der von ihm bevollmächtigte Gemeindebedienstete stellt eine Bestätigung über den Empfang der vorgelegten Dokumente mit Angabe des Tages, der Uhrzeit und der fortlaufenden Nummer der Vorlegung aus und übermittelt diese am Nachmittag des dreiunddreißigsten Tages vor dem Wahltag an die gebietsmäßig zuständige Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission.

Art. 243 Listenbeauftragte und Listenvertreter

(1) Die Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission übermittelt dem Bürgermeister bis spätestens 12.00 Uhr des Freitags vor dem Wahltag das Namensverzeichnis der Listenbeauftragten laut Art. 242 Buchst. e).

(2) Die Namhaftmachungen der Listenvertreter laut Art. 242 Buchst. e) müssen bis spätestens 12.00 Uhr des Samstags vor dem Wahltag dem Bürgermeister übergeben werden, der sie an
